

## JOHANNES BRAHMS



Johannes Brahms (Amburgo 1833-Vienna 1897), grande “artigiano” della musica, riassume in sé l’attaccamento alla tradizione “classica” e la sensibilità “romantica” giunta alla sua fase conclusiva. Diversamente dalla contemporanea tendenza alla saturazione tonale (Liszt, Wagner), egli manifesta un’inclinazione “restauratrice” tesa a recuperare la musica strumentale “pura” e a ricostruire le forme ereditate dalla tradizione. Suoi modelli ideali sono Beethoven e Bach: il primo, per il senso dell’elaborazione tematica, dello “sviluppo” e della coerenza formale, il secondo per il “contrappunto” pervasivo che si esprime nell’estrema cura dei dettagli e nel minuzioso lavoro interno delle parti.

Al periodo giovanile appartengono le 21 *Danze ungheresi* per pianoforte a 4 mani, alcune delle quali poi trascritte per orchestra (1, 3, 10). Più che di "ungheresi" si tratta, in sostanza, di adattamenti che riprendono ritmi e melodie originarie di musiche zigane.



[http://www.youtube.com/watch?v=8kY\\_V0xAoKk&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=8kY_V0xAoKk&feature=player_detailpage)  
<https://www.youtube.com/watch?v=QAMxkietiik>

Giovanili anche le 2 *Serenate* per orchestra conservano una certa atmosfera settecentesca per la leggerezza, l’equilibrio e l’amabilità congiunte alla bellezza dell’invenzione melodica.

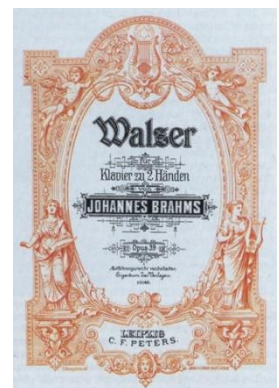
**Serenata n. 1: Minuetto, Scherzo, Rondò** <https://youtu.be/m3dxPARVcH0?t=2212>

All’età di trent’anni Brahms lascia la Germania e si stabilisce a Vienna, città sede della tradizione “classica” e ambiente particolarmente congeniale al suo atteggiamento “conservatore”, città anche di sviluppo del valzer. Un omaggio alla città si possono considerare i numerosi valzer vocali e strumentali che compongono il variegato repertorio brahmsiano. Tra questi, i **Liebeslieder-Walzer** (“Valzer su canzoni d’amore”, 1869) per quartetto vocale e pianoforte a 4 mani i cui testi sono tratti da un’antologia di canti popolari.

<https://www.youtube.com/watch?v=jw5VoYOvYYI>

Una seconda serie, “nuova”, di “Canzoni d’amore”, per quartetto vocale e pianoforte a 4 mani, esce cinque anni più tardi.

**Neue Liebeslieder-Walzer** <https://www.youtube.com/watch?v=mYS5hocu1RE>



Come per Beethoven, il pianoforte è una delle fonti ideali d’ispirazione. A questo strumento sono destinate numerose composizioni solistiche, per 2 pianoforti e per pianoforte a 4 mani: sonate, fantasie, intermezzi, rapsodie, ballate, ecc. Accanto alle 3 Sonate prevalgono i pezzi in forma libera. Da notare il fatto che, rispetto a Beethoven, Brahms all’intenso drammatismo preferisce la dimensione lirica e confidenziale, in grado di creare intorno all’ascoltatore un avvolgente clima sonoro.

**Sonata n. 3 in fa min.** <https://www.youtube.com/watch?v=gp4PqZ-m9Tc>

**Rapsodia in sol min.** [https://www.youtube.com/watch?v=V6\\_gWGVsu7Y](https://www.youtube.com/watch?v=V6_gWGVsu7Y)

Capolavori sono i due concerti per pianoforte e orchestra composti rispettivamente nel 1857 e 1881. Nei 3 movimenti, *Maestoso - Adagio - Allegro ma non troppo*, il n. 1 dà al lo strumento solista un ruolo dominante rispetto all'orchestra. Particolarmente interessante il primo tempo, drammatico e tempestoso.

**Concerto n. 1** <https://www.youtube.com/watch?v=OOLc2PAiWUU>

Il **Concerto n. 2** è considerato tra i più ardui dell'intero repertorio concertistico per le difficoltà tecniche e per la scrittura non convenzionale. Nel secondo movimento, *Allegro appassionato* (17:32), il primo tema, aggressivo, tumultuoso e irruente, è seguito da un episodio, "tranquillo e dolce".

<https://www.youtube.com/watch?v=BszBccYHuAk>

"Classico" è in Brahms l'utilizzo di "forme" precostituite: sinfonia, sonata, trio, quartetto, quintetto, ecc. in contrasto con la corrente dei "Neotedeschi" (Liszt, Wagner) che attribuivano alla musica la capacità di "illustrare" fatti ed eventi, come testimoniano i numerosi titoli "descrittivi" ad es. di Liszt (*Italia, Dante, Amleto*, ecc.). Il dibattito coinvolse lo stesso Brahms e il professore viennese di filologia Eduard Hanslick che, nel *Bello musicale* (1854), sosteneva l'autonomia della musica in quanto pura "forma" dotata di proprie regole interne.

Altro importante concerto, tra i più significativi dell'intero Ottocento, è quello per violino in re maggiore (1878). Il secondo movimento, *Adagio*, si distingue per il carattere "estatico", seguito da un trascinate *Finale* dal tono "zingaresco".

**Concerto per violino** <https://www.youtube.com/watch?v=UFI9xuYP5T8>



Intimismo e nostalgia sono alcune delle componenti del compositore tedesco. E si può dire che essi si estendano anche alle musiche di grandi dimensioni, orchestrali e corali. Sono una trentina i brani da camera per diverse formazioni: 2 sonate per clarinetto e pianoforte, quartetti, quintetti, 2 sestetti per archi, trio con violoncello e pianoforte, il **Quintetto per clarinetto e archi** <https://www.youtube.com/watch?v=1Gw8JU53SWY>

L'atteggiamento "classico" di Brahms si riscontra anche nel modo di utilizzare l'orchestra, in contrasto con la timbrica colorita e sensuale di Berlioz, Liszt e Wagner. Prima di cimentarsi con la sinfonia egli attese molti anni finché solo all'età di 43 anni (1876) pubblicò la sua **Prima sinfonia** che un critico definì *Decima* cioè da intendersi prosecuzione delle precedenti 9 beethoveniane.

[https://www.youtube.com/watch?v=BRdEgS\\_OHAK](https://www.youtube.com/watch?v=BRdEgS_OHAK)

**Sinfonia n. 2** <https://www.youtube.com/watch?v=T8P6MkfMIWs>

La dimensione lirica e "affettuosa" è chiaramente percepibile nel **Poco allegretto** della *Terza* in fa maggiore (1883).



<https://www.youtube.com/watch?v=zeF3U9BCTXc>

L'alto magistero tecnico di Brahms risalta specialmente in alcune variazioni come nell'ultimo movimento della *Quarta* in mi minore (1885). Il **Finale** consiste in una "ciaccona", in pratica 32 brevi variazioni su un tema ricavato dal basso di una cantata di Bach modificato aggiungendo un passaggio cromatico (la-la diesis) che ne arricchisce notevolmente il contenuto armonico. Ben più complesse di quelle barocche "ornamentali", le variazioni, in Beethoven come in Brahms, implicano un processo "creativo" che dal tema estrae inattese soluzioni melodiche, armoniche e ritmiche.

<https://youtu.be/7QLuYj2jxoc?t=1779>

Altre variazioni celebri sono quelle **Su un tema di Haydn**, il cui tema è ripreso da un antico "Corale di S. Antonio" inserito da Haydn in un Divertimento per strumenti a fiato.



<https://www.youtube.com/watch?v=BRu7CMg6wSs>

Innestandosi sulla prestigiosa tradizione tedesca del Lied per voce e pianoforte (Schubert, Schumann) Brahms compone circa 200 brani, nei quali l'aderenza espressiva tra musica e parole è particolarmente intensa. **Ständchen** ("Serenata"): *"La luna sta sul monte, così opportuna agli innamorati. Non mormora la fontana nel giardino, è silenzio dappertutto. Presso il muro, nell'ombra, tre studenti con flauto, violino e cetra cantano e suonano. Cauti s'insinuano i suoni nel sogno della più bella. Lei guarda il biondo che ama e sussurra: «non mi scordare»*.

<https://www.youtube.com/watch?v=vyPmOzdRYqg>



Nel Lied **Von ewiger Liebe** ("Dell'amore eterno") il giovane si rivolge turbato alla ragazza manifestandole la preoccupazione per la fine del loro amore: "Ci separeremo con la pioggia e col vento, presto come prima ci siamo innamorati". La ragazza gli dice: "Il nostro amore non si spezza! È saldo l'acciaio ed è saldo il ferro, il nostro amore è ancora più saldo. Ferro e acciaio si possono piegare, il nostro amore, chi lo cambierà? Ferro e acciaio si possono sciogliere, il nostro amore durerà in eterno!" <https://www.youtube.com/watch?v=4ZKwKAgFsJo>

Tra le composizioni sinfonico-corali vanno ricordati il *Canto del destino* e il *Canto di trionfo*, ma in modo particolare il **Requiem tedesco** su testi della Bibbia, per soprano, baritono e coro (salmi, lettere apostoliche, Apocalisse) nel quale si propone una riflessione sul tema della morte.

<https://www.youtube.com/watch?v=pHMXoLifPP4>

Nella **Rapsodia** per contralto, coro maschile e orchestra op. 53 (1869) dal *Viaggio d'inverno nello Harz* di Goethe, protagonista è il *Wanderer*, il "Viandante" che, isolato dal mondo e deluso dall'amore, vaga alla ricerca della felicità perduta. Il Poeta chiede al "Padre d'amore" il dono di un canto in grado di sollevare dall'angoscia il cuore di colui che "dalla pienezza dell'amore beve odio per gli uomini". Al contralto che si esprime in una sorta di recitativo si unisce alla fine il coro invocante.

*Ma chi è là che si tiene in disparte? Tra gli arbusti si perde il suo sentiero. Dietro i suoi passi si tornano a serrare le piante, fitta si rialza l'erba, la solitudine lo inghiotte. Chi può sanare i dolori di colui per il quale il balsamo divenne veleno, che dalla pienezza dell'amore bevve odio per gli uomini? Disprezzato un tempo, ora sprezzante, consuma in segreto il proprio valore in uno sterile egoismo. Coro: Se nel tuo salterio, Padre d'amore, c'è ancora un suono che possa giungere al suo orecchio, conforta allora il suo cuore! Guida il suo sguardo offuscato verso le mille sorgenti che scorrono accanto a lui, assetato nel deserto!*



<https://www.youtube.com/watch?v=2JPOy3gF9Lw>

Lavoro di circostanza, ma non per questo stilisticamente inferiore, è l'**Ouverture accademica**. Il pezzo fu composto in occasione della nomina di Brahms a dottore "honoris causa", da parte della facoltà di Filosofia dell'università di Breslavia nel 1880. Il musicista replicò con questa brillante composizione nella quale si riprendono 4 canti goliardici. Il quarto episodio, *Maestoso*, cita il noto *Gaudeamus igitur* esposto dalla massa di legni e ottoni che concludono solennemente il lavoro.



<https://www.youtube.com/watch?v=R5pzzr5655yw>

